

INTERPELLANZA

Materne, 885 bimbi in lista d'attesa. Rubinato: «Il governo non ci aiuta»

Giovedì 6 Agosto 2009,

Il Veneto è rimasto a bocca asciutta nell'assegnazione delle nuove sezioni della scuola d'infanzia statale per il prossimo anno scolastico. Il Ministero della Pubblica Istruzione non ha accolto neppure una delle numerose richieste avanzate da parte di dirigenti scolastici, sindaci e genitori: questa la grave situazione denunciata in una interpellanza urgente proposta al Ministro Gelmini, prima firmataria l'onorevole Simonetta Rubinato, sottoscritta da tutti i parlamentari veneti del Pd, Idv e Udc.

«Le nuove sezioni richieste e non accolte sono 40, a fronte di un numero di bambini in lista di attesa pari a 885 – afferma la Rubinato - In particolare sofferenza sono le province di Treviso, con 235 bambini in lista d'attesa, e Verona, con 224. Seguono Vicenza con 172 e Venezia con 170».

Secondo Rubinato, «il diniego del Ministero è particolarmente grave se si tiene conto che nel Centro sud la percentuale di scuole dell'infanzia statali supera il 63 per cento del totale, mentre in Veneto sono solo il 32 per cento. Il 68 per cento dei bambini del Veneto dai tre ai sei anni trova accoglienza nelle scuole dell'infanzia paritarie, con un bel risparmio da parte dello Stato». Eppure la popolazione scolastica del Veneto è in aumento, soprattutto a causa della forte immigrazione. «Il ministero non si sogna neppure di considerarlo - puntualizza Rubinato - E sì che questa Regione è tra le poche ad aver raggiunto gli obiettivi di contenimento previsti dalla riforma Gelmini: oltre al danno, viene da dire, la beffa». Con l'interpellanza si chiede così al ministro «di porre rimedio con urgenza a questa grave ingiustizia che colpisce la stragrande maggioranza delle famiglie del Veneto che, pur pagando le tasse allo Stato, si deve pagare anche le rette agli asili per oltre 1.400 euro l'anno».

Giovedì 6 Agosto 2009,

Sono 235 i bambini in lista d'attesa per le scuole dell'infanzia del Trevigiano, il numero più alto di tutta la Regione che in totale ne ha 885 (dietro Treviso vengono Verona con 224, Vicenza 172, Venezia 170, Belluno 50 e Padova 34). La deputata trevigiana Simonetta Rubinato, sindaco di Roncade, è la prima firmataria di un'interpellanza al ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini in cui chiede spiegazione ricordando che per il prossimo anno scolastico le sezioni di scuola dell'infanzia sarebbero dovute aumentare di 40 in tutto il Veneto, di nove nella Marca «secondo le richieste inoltrate a Roma da dirigenti scolastici, sindaci e genitori. Ma il contingente di posti di insegnamento assegnato - ricorda l'on. Rubinato - è decurtato in base al decreto legge 12/08 e al Veneto toccano 2.000 posti in meno così da non soddisfare le richieste. Tenuto anche conto del fatto che dei molti meno posti a disposizione, rispetto all'anno precedente, è stato necessario accogliere nelle classi circa 8.000 alunni in più, di cui una buona percentuale stranieri».

Riguardo alle materne è stato confermato l'organico dell'anno scolastico 2008/2009 che ammonta a (soli) 3.688 posti: le sezioni richieste e non accolte sono appunto 9 sezioni in provincia di Treviso per 235 bambini in attesa; poi 2 nel Bellunese, 3 nel Padovano fino alle 11 di Verona ovvero 2 in più della Marca ma con 11 bambini in meno in lista d'attesa (è diversa la distribuzione geografica delle classi).

«Per far fronte alle sezioni richieste e soddisfare bisogni primari delle famiglie - scrive la Rubinato nell'interpellanza - sarebbero necessari 80 posti (due insegnanti per ogni sezione) tenendo conto che la situazione illustrata riguarda: le realtà locali in cui i Comuni hanno ristrutturato gli edifici proprio per poter accogliere i sempre più numerosi bambini che ogni anno chiedono di frequentare la scuola dell'infanzia; le realtà locali in cui non esiste il servizio, nemmeno comunale o paritario o la scuola paritaria chiude per mancanza di fondi; le scuole d'infanzia con sezioni già funzionanti ma che non sono in grado di accogliere altri bambini in quanto già saturate. È doveroso considerare - aggiungono i firmatari - che in Veneto le scuole dell'infanzia statali costituiscono solo un terzo dell'offerta, trovando la popolazione scolastica dai tre ai sei anni accoglienza per due terzi presso le scuole paritarie, con i conseguenti maggiori esborsi a carico delle famiglie, oggi ancora più gravosi, sia per effetto dei tagli e dei ritardi nell'erogazione delle risorse da parte dello Stato e della Regione a queste scuole, sia per effetto della crisi».

Va infine considerato che in Veneto, dove la percentuale di frequenza delle scuole materne paritarie è la più elevata d'Italia, la percentuale di bambini stranieri è del 7,3 per cento, ma nelle zone ad alta intensità industriale, come ad esempio **la provincia di Treviso**, tale percentuale raggiunge anche il 20-25 per cento, ponendo problemi complessi di integrazione scolastica e sociale, con costi aggiuntivi per le scuole paritarie.

Gi. Bi.